

Un ospedale per il territorio

La Consulta dei sindaci vuole la struttura unica

SALUZZO - Ventuno sindaci del saluzzese uniti per salvare il salvabile in ambito sanitario e proporre con forza la realizzazione dell'ospedale unico tra Saluzzo, Savigliano e Fossano. Teatro dell'accordo la Consulta dei sindaci del saluzzese, convocata da Mauro Calderoni giovedì 3 luglio presso il municipio di Saluzzo. La consulta non è un organo istituzionale, ma sotto la gestione Allemano è stato momento importante per 39 comuni del territorio per un confronto di idee e avviare progetti comuni.

Il nuovo sindaco ha subito convocato l'organismo sia per conoscere gli eventuali nuovi sindaci sia per mettere sul piatto argomenti importanti, quali sanità, nuove province, turismo, gas e acqua.

Impossibile affrontarli tutti in questa prima riunione e quindi l'attenzione si è concentrata sulla sanità e sul ventilato progetto di un nuovo ospedale nella zona del comune di Lagnasco, su terreni di proprietà del Maurizioano, poco prima della rotonda a metà strada tra Saluzzo e Savigliano.

«Sento già parlare di progetti - ha spiegato Calderoni - a cura di alcuni privati saluzzesi. Allo stesso modo la nostra Asl starebbe preparando un prospetto dei costi. Sono stato contattato dai colleghi di Savigliano e Fossano e, a questo punto, direi che non possiamo perdere altro tempo e soprattutto dobbiamo agire uniti, come rappresentanti di un territorio che non vuole perdere la possibilità di avere un ospedale».

Appello subito raccolto dai presenti, concordi che sull'argomento vanno superate le eventuali divisioni politiche.

«Non possiamo permettere - ha detto Livio Perotti sindaco di Crisolino - che il territorio perda i servizi sanitari, magari a favore di Mondovì o Verduno. Prendo atto che anche Savigliano e Fossano hanno capito l'importanza di unirsi e concordo sulla necessità di fare fronte comune».

«Se vogliamo spuntarla - ha aggiunto Dino Matteodo primo cittadi-



I ventuno sindaci presenti alla riunione della Consulta svoltasi nel Municipio di Saluzzo giovedì 3 luglio per discutere di sanità, nuove province, turismo, gas e acqua

no di Frassinò - dobbiamo arrivare con una proposta che regga dal punto di vista economico».

Più o meno tutti sulla stessa linea gli altri intervenuti con la proposta di chiedere un incontro col direttore generale dell'Asl Cn1 Gianni Bonelli e, come proposto da Gian Carlo Panero di Verzuolo, col nuovo assessore regionale Antonio Saitta.

L'assemblea ha quindi dato mandato al sindaco Calderoni di sentire i colleghi di Savigliano e Fossano ed organizzare gli incontri istituzionali.

Vista l'urgenza degli altri temi, in particolare la costituzione del nuovo consiglio della provincia di Cuneo (si parla

di elezioni il prossimo 28 settembre) a cura dei sindaci, la consulta ha programmato un nuovo incontro a breve, mercoledì 16 luglio.

Resta da sottolineare l'auspicio dei presenti affinché già dal prossimo incontro il numero dei presenti aumenti (21 su 39 equivale al 54%). Oltre a Saluzzo, erano rappresentati Castellar, Pagnò e Brondello per la valle Bronda; Revello, Martiniana Po, Sanfront, Paesana, Ostana, Crisolino per la valle Po; Bagnolo per l'Infernotto; Verzuolo, Costigliole, Rossana, Venasca, Frassinò per la valle Varaita; Manta, Lagnasco, Cardè, Moretta e Faule per la pianura.

lorenzo francesconi

NUOVO OSPEDALE UNICO TRA SALUZZO E SAVIGLIANO

Amici dell'ospedale di Savigliano: «Noi ci stiamo»

SAVIGLIANO - Si sono riuniti in associazione per difendere l'ospedale della loro città, Savigliano, ma non sono contrari alla creazione di un ospedale unico con Saluzzo, a metà strada tra le due città. Ezio Nava, dirigente in pensione, saluzzese di origine (la sua famiglia gestiva una panetteria in via Spielberg, davanti al "Falcone" e non lontano dall'ospedale) e saviglianese di adozione, è il presidente dell'Associazione Amici dell'ospedale di Savigliano, costituita tre anni fa come argine al progressivo impoverimento dei servizi sanitari. «Noi siamo a favore di una radicale ristrutturazione del-

l'ospedale SS. Annunziata - dichiara Nava - oppure, meglio ancora, per la costruzione di un ospedale baricentrico tra Savigliano e Saluzzo. Non come quello di Alba-Bra, però e neppure come quello di Mondovì...»

Il presidente dell'associazione saviglianese conferma che ci sono stati contatti con Mario Guerra, presidente della Croce Verde, già artefice del trasferimento a Saluzzo della centrale operativa 118 ed ora "regista" del progetto di nuovo ospedale unico del quale si è parlato giovedì 3 luglio nell'incontro della Consulta dei sindaci.

Presidente Nava, la vostra non è quindi una

battaglia di campanile? «Dobbiamo renderci conto che la salute è un bene di tutti - dice il presidente dell'Associazione Amici dell'ospedale di Savigliano - e se non possiamo continuare ad avere i servizi sotto casa dovremo consorziarci, ma non si può andare avanti in questo modo, impoverendo gli organici dei medici... Siamo per ottimizzare i servizi: è assurdo avere una chirurgia che funziona a 30% e un'altra al 70%». Gli Amici dell'ospedale di Savigliano sono pronti quindi a schierarsi a favore del progetto in via di definizione, sul quale né Mario Guerra, né l'ing. Giorgio Camisassi, uno dei professionisti incaricati del progetto, sono disposti a fornire anticipazioni.

susanna agnese



Mario Guerra